# COMUNE DI GALLIPOLI

PROVINCIA DI LECCE

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE PER LA CAVA DI CARPARO SITA IN LOCALITÀ "MATER GRATIAE"

(in attività con Determina del Dirigente n. 42 del 07-04-2000, Proroga n. 62 del 05-05-2009, n. 86 del 16-01-2015 e Trasferimento e Proroga n. 218 del 16/06/2015)

**ALL. C**

## RELAZIONE DI COMPATIBILITA' AGLI STRUMENTI URBANISTICI


Committente:

EUROCARPARO s.r.l.
Zona Industriale Lotto 24 SNC
73046 Matino (LE)

EUROCARPARO
Eurocarparo s.r.l.
S.Leg.:Z.I. Lotto 24 snc - 73046 Matino (Le)
Tel: 0833.305077 - info@angelegiorgio.com
P.I. : 03396000759

I Tecnici:

Ing. Alichi CAMPANELLI

ORDINE INGEGNERI PROVINCIA DI LECCE
Dott. Ing. Alichi CAMPANELLI N° 2180
Sezione: A Settore: Civile Ambientale

Geol. Alessandra MIGLIETTA

ORDINE DEI GEOLOGI PUGLIA
geologo ALESSANDRA MIGLIETTA N° 839


Data: Luglio 2018

**INDICE**


**1. PREMESSA ..... 2**

**2. PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (P.P.T.R.) ..... 3**

2.1. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA DEL PIANO ..... 3

2.1.1. Atlante del Patrimonio Ambientale, Paesaggistico e Territoriale ..... 3

2.1.2. Lo Scenario Strategico ..... 3

2.1.3. Le Norme Tecniche di Attuazione ..... 4

2.2. IL SISTEMA DELLE TUTELE ..... 4

2.3. ANALISI DEL SISTEMA DELLE TUTELE NEL SITO DI PROGETTO ..... 6

2.3.1. Analisi della struttura idrogeomorfologica ..... 6

2.3.2. Analisi della struttura ecosistemica e ambientale ..... 7

2.3.3. Analisi della struttura antropica e storico - culturale ..... 8

**3. PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DELLA REGIONE PUGLIA (PAI) ..... 8**

**4. STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI ..... 9**

**5. CONCLUSIONI ..... 10**

## 1. PREMESSA

Il giorno 11 Gennaio 2010 la Giunta Regionale ha approvato la Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (PPTR). Tale approvazione, non richiesta dalla legge regionale n. 20 del 2009, è stata effettuata per conseguire lo specifico accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali previsto dal Codice e per garantire la partecipazione pubblica prevista dal procedimento di Valutazione Ambientale Strategica. La Proposta di Piano sostituisce lo Schema di PPTR adottato il 20 ottobre 2009.

Con delibera n. 1435 del 2 agosto 2013, pubblicata sul BURP n. 108 del 06.08.2013, la Giunta Regionale ha adottato il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia e con Deliberazione della Giunta Regionale n° 22 del 29/10/2013 sono state approvate alcune modifiche al Titolo VIII delle relative Norme Tecniche di Attuazione del PPTR e delle linee guida di cui all'elaborato 4.4.1**.**

**Con delibera n. 176 del 16 febbraio 2015, pubblicata sul BURP n. 40 del 23.03.2015, la Giunta Regionale ha approvato il Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia in via definitiva.**

La seguente relazione è stata redatta al fine di verificare la conformità alle disposizioni del PPTR del progetto di coltivazione della cava sita in località "Mater Gratiae" nel Comune di Gallipoli di proprietà della ditta “EUROCARPARO s.r.l.”

La cava in oggetto è sita in agro di Gallipoli, località "Mater Gratiae", riportata nel N.C.T. dello stesso Comune al foglio 12 particelle 16 e 72 parte (ex 39) ed ha una estensione complessiva di Ha 1.90.93.

Il vigente strumento urbanistico adottato dal Comune di Gallipoli inserisce il lotto oggetto della presente relazione tecnica in ZONA OMOGENEA “E4” con destinazione ad uso agricolo e di tutela ambientale - zone di cave dismesse di bonifica (TAV. 01 - ZONIZZAZIONE URBANISTICA in scala 1:5.000 allegata al progetto).

## 2. PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE (P.P.T.R.)

### 2.1. DESCRIZIONE DELLA STRUTTURA DEL PIANO

Il nuovo Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia è definito da tre componenti: l'Atlante del Patrimonio Ambientale, Paesaggistico e Territoriale, lo Scenario Strategico, le Regole.

#### 2.1.1. Atlante del Patrimonio Ambientale, Paesaggistico e Territoriale

La prima parte del PPTR descrive l'identità dei tanti paesaggi della Puglia e le regole fondamentali che ne hanno guidato la costruzione nel lungo periodo delle trasformazioni storiche. L'identità dei paesaggi pugliesi è descritta nell'Atlante del Patrimonio Territoriale, Ambientale e Paesaggistico; le condizioni di riproduzione di quelle identità sono descritte dalle Regole Statutarie, che si propongono come punto di partenza, socialmente condiviso, che dovrà accumunare tutti gli strumenti pubblici di gestione e di progetto delle trasformazioni del territorio regionale.

#### 2.1.2. Lo Scenario Strategico

La seconda parte del PPTR consiste nello Scenario Paesaggistico che consente di prefigurare il futuro di medio e lungo periodo del territorio della Puglia.

Lo scenario, che si situa in una fase intermedia fra l'Atlante del Patrimonio e l'apparato regolativo (NTA), non ha valore normativo, ma indica, con diversi strumenti di rappresentazione e documenti, le grandi strategie del piano, che saranno da guida ai progetti sperimentali, agli obiettivi di qualità paesaggistica, alle norme tecniche.

Lo scenario contiene una serie di immagini, che rappresentano i tratti essenziali degli assetti territoriali desiderabili; questi disegni non descrivono direttamente delle norme, ma servono come riferimento strategico per avviare processi di consultazione pubblica, azioni, progetti e politiche, indirizzati alla realizzazione del futuro che descrivono.

Lo scenario contiene poi delle Linee Guida, che sono documenti di carattere più tecnico, rivolti soprattutto ai pianificatori e ai progettisti. Le linee guida descrivono i modi corretti per guidare le attività di trasformazione del territorio che hanno importanti ricadute sul paesaggio: l'organizzazione delle attività agricole, la gestione delle risorse naturali, la progettazione sostenibile delle aree produttive, e così via.

Lo scenario contiene infine una raccolta di *Progetti Sperimentali integrati di Paesaggio* definiti in accordo con alcune amministrazioni locali, associazioni ambientaliste e culturali. Anche i progetti riguardano aspetti di riproduzione e valorizzazione delle risorse

territoriali relativi a diversi settori; tutti i progetti sono proposti come buoni esempi di azioni coerenti con gli obiettivi del piano.

### 2.1.3. Le Norme Tecniche di Attuazione

La terza parte del piano è costituita dalle Norme Tecniche di Attuazione, che sono un elenco di indirizzi, direttive e prescrizioni che dopo l'approvazione del PPTR avranno un effetto immediato sull'uso delle risorse ambientali, insediative e storico-culturali che costituiscono il paesaggio. In parte i destinatari delle norme sono le istituzioni che costruiscono strumenti di pianificazione e di gestione del territorio e delle sue risorse: i piani provinciali e comunali, i piani di sviluppo rurale, i piani delle infrastrutture, e così via. Quelle istituzioni dovranno adeguare nel tempo i propri strumenti di pianificazione e di programmazione agli obiettivi di qualità paesaggistica previsti dagli indirizzi e dalle direttive stabiliti dal piano per le diverse parti di territorio pugliese. In parte i destinatari delle norme sono tutti i cittadini, che potranno intervenire sulla trasformazione dei beni e delle aree riconosciuti come meritevoli di una particolare attenzione di tutela, secondo le prescrizioni previste dal piano.

## 2.2. IL SISTEMA DELLE TUTELE

Il PPTR all'art. 30 del Capo I del Titolo VI delle NTA individua i beni paesaggistici e gli ulteriori contesti. In particolare:
al comma 2 specifica che i beni paesaggistici della regione Puglia comprendono:

- i beni tutelati ai sensi dell'art. 134, comma 1, lettera a) del Codice, ovvero gli "immobili ed aree di notevole interesse pubblico" come individuati all'art. 136 dello stesso Codice;
- i beni tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1 del Codice, ovvero le "aree tutelate per legge":
    a) territori costieri;
    b) territori contermini ai laghi;
    c) fiumi, torrenti, corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche;
    d) parchi e riserve;
    e) boschi;
    f) zone gravate da usi civici;
    g) zone umide Ramsar;

h) zone di interesse archeologico.

al comma 3 specifica che gli ulteriori contesti sono individuati e disciplinati dal PPTR ai sensi dell'art. 143, comma 1, lettera e) del Codice e sottoposti a specifiche misure di salvaguardia e di utilizzazione necessarie per assicurarne la conservazione, la riqualificazione e la valorizzazione. Tali contesti sono:

a) reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale;
b) sorgenti;
c) aree soggette a vincolo idrogeologico;
d) versanti;
e) lame e gravine;
f) doline;
g) grotte;
h) geositi;
i) inghiottitoi;
j) cordoni dunari;
k) aree umide;
l) prati e pascoli naturali;
m) formazioni arbustive in evoluzione naturale;
n) siti di rilevanza naturalistica;
o) area di rispetto dei boschi;
p) area di rispetto dei parchi e delle riserve regionali;
q) città consolidata;
r) testimonianze della stratificazione insediativa;
s) area di rispetto delle componenti culturali ed insediative;
t) paesaggi rurali;
u) strade a valenza paesaggistica;
v) strade panoramiche;
w) luoghi panoramici;
x) con visuali.

**I beni paesaggistici e gli ulteriori contesti sono individuati e delimitati nelle tavole contenute nelle sezioni 6.1, 6.2 e 6.3 del PPTR.**

Con riferimento ai beni paesaggistici, ogni modificazione dello stato dei luoghi è subordinata al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui agli artt. 146 e 159 del Codice.

Con riferimento agli ulteriori contesti ogni piano, progetto o intervento è subordinato all'accertamento di compatibilità paesaggistica di cui all'art. 89, comma 1, lettera b) delle NTA del PPTR.

Per la descrizione dei caratteri del paesaggio, il PPTR definisce tre strutture, a loro volta articolate in componenti ciascuna delle quali soggetta a specifica disciplina:

a) Struttura idrogeomorfologica (Individuata al Capo II del Titolo VI delle NTA del PPTR):
   - Componenti geomorfologiche (Tav. 6.1.1);
   - Componenti idrologiche (Tav. 6.1.2).

b) Struttura ecosistemica e ambientale (Individuata al Capo III del Titolo VI delle NTA del PPTR):
   - Componenti botanico-vegetazionali (Tav. 6.2.1);
   - Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici (Tav. 6.2.2).

c) Struttura antropica e storico-culturale (Individuata al Capo IV del Titolo VI delle NTA del PPTR):
   - Componenti culturali e insediative (Tav. 6.3.1);
   - Componenti dei valori percettivi (Tav. 6.3.2).

## 2.3. ANALISI DEL SISTEMA DELLE TUTELE NEL SITO DI PROGETTO

### 2.3.1. Analisi della struttura idrogeomorfologica

***Componenti Geomorfologiche***

Dall'esame delle **componenti Geomorfologiche** individuate all'art. 49 del capo II del Titolo VI delle NTA del PPTR (*Ulteriori contesti* costituiti da: Versanti, Lame e Gravine, Doline,

Grotte, Geositi, Inghiottitoi e Cordoni dunari) e riportate nella tav. 6.1.1 del PPTR, nel sito di progetto non è segnalata la presenza di tali elementi.
*Pertanto, si può ritenere che il lotto di terreno non sia soggetto a regime di tutela e/o prescrizioni.*

***Componenti Idrologiche***

Dall'esame delle **componenti Idrologiche** individuate all'art. 40 del capo II del Titolo VI delle NTA del PPTR (*Beni paesaggistici* costituiti da: Territori costieri; Territori contermini ai laghi; Fiumi Torrenti e corsi d'acqua iscritti negli elenchi delle acque pubbliche e *Ulteriori contesti* costituiti da: Reticolo idrografico di connessione della Rete Ecologica Regionale; Sorgenti; Aree soggette a vincolo idrogeologico) e riportate nella tav. 6.1.2 del PPTR, nel sito di progetto è segnalata la presenza di uno di tali elementi, in particolare di Ulteriori contesti paesaggistici quali Vincolo idrogeologico.

### 2.3.2. Analisi della struttura ecosistemica e ambientale

***Componenti botanico-vegetazionali***

Dall'esame delle **componenti botanico-vegetazionali** individuate all'art. 57 del capo III del Titolo VI delle NTA del PPTR (*Beni paesaggistici* costituiti da: Boschi; Zone umide Ramsar e *Ulteriori contesti* costituiti da: Aree umide; Prati e pascoli naturali; Formazioni arbustive in evoluzione naturale; Area di rispetto dei boschi) e riportate nella tav. 6.2.1 del PPTR, nel sito di progetto non è segnalata la presenza di tali elementi.
*Pertanto, si può ritenere che il lotto di terreno non sia soggetto a regime di tutela e/o prescrizioni.*

***Componenti delle aree protette e dei siti naturalistici***

Dall'esame delle **componenti delle aree protette e dei siti naturalistici** individuate all'art. 67 del capo III del Titolo VI delle NTA del PPTR (*Beni paesaggistici* costituiti da: Parchi e riserve nazionali o regionali, nonché gli eventuali territori di protezione esterna dei parchi e *Ulteriori contesti* costituiti da: Siti di rilevanza naturalistica; Area di rispetto dei parchi e delle riserve naturali) e riportate nella tav. 6.2.2 del PPTR, nel sito di progetto non è segnalata la presenza di tali elementi.
*Pertanto, si può ritenere che il lotto di terreno non sia soggetto a regime di tutela e/o prescrizioni.*

### 2.3.3. Analisi della struttura antropica e storico - culturale

***Componenti culturali e insediative***

Dall'esame delle **componenti culturali e insediative** individuate all'art. 74 del capo IV del Titolo VI delle NTA del PPTR (*Beni paesaggistici* costituiti da: Immobili e aree di notevole interesse pubblico; Zone gravate da usi civici; Zone di interesse archeologico e *Ulteriori contesti* costituiti da: Città consolidata; Testimonianze della stratificazione insediativa; Area di rispetto delle componenti culturali e insediative; Paesaggi rurali) e riportate nella tav. 6.3.1 del PPTR, è segnalata la presenza di due di tali elementi, in particolare dei Beni paesaggistici quali Immobili e aree di notevole interesse pubblico, e seppur in una zona limitata di area di Ulteriori contesti paesaggistici quali le Aree di rispetto delle componenti culturali e insediative (TAV. 06 - PPTR: STRUTTURA ANTROPICA E STORICO CULTURALE - Componenti culturali e insediative).

***Componenti dei Valori Percettivi***

Dall'esame delle **componenti dei Valori Percettivi** individuate all'art. 84 del capo IV del Titolo VI delle NTA del PPTR (*Ulteriori contesti* costituiti da: Strade a valenza paesaggistica; Strade panoramiche; Punti panoramici; Coni visuali) e riportate nella tav. 6.3.2 del PPTR, nel sito di progetto non è segnalata la presenza di tali elementi.

*Pertanto, si può ritenere che il lotto di terreno non sia soggetto a regime di tutela e/o prescrizioni.*

## 3. PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO DELLA REGIONE PUGLIA (PAI)

In data 30/11/05, la Regione ha anche approvato il Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI) della Puglia. Questo importante strumento di pianificazione territoriale ha le seguenti finalità:

- la sistemazione, la conservazione ed il recupero del suolo, con interventi idrogeologici, idraulici, idraulico-forestali, idraulico-agrari compatibili con i criteri di recupero naturalistico;
- la difesa ed il consolidamento dei versanti e delle aree instabili, nonché la difesa degli abitati e delle infrastrutture contro i movimenti franosi e gli altri fenomeni di dissesto idrogeologico;
- il riordino del vincolo idrogeologico;
- la difesa, la sistemazione e la regolazione dei corsi d'acqua;

- lo svolgimento funzionale dei servizi di polizia idraulica, di piena e di pronto intervento idraulico, nonché della gestione degli impianti.

Le finalità richiamate sono perseguite mediante:

- la definizione del quadro del rischio idraulico e idrogeologico in relazione ai fenomeni di dissesto evidenziati;
- l'adeguamento della strumentazione urbanistico - territoriale;
- la costituzione di vincoli, di prescrizioni, di incentivi e di destinazioni d'uso del suolo in relazione al diverso grado di rischio idrogeologico;
- l'individuazione di interventi finalizzati al recupero naturalistico ed ambientale, nonché alla tutela e al recupero dei valori monumentali ed ambientali presenti;
- l'individuazione di interventi su infrastrutture e manufatti di ogni tipo, anche edilizi, che determinino rischi idrogeologici, anche con finalità di rilocalizzazione;
- la sistemazione dei versanti e delle aree instabili a protezione degli abitati e delle infrastrutture, adottando modalità di intervento che privilegiano la conservazione e il recupero delle caratteristiche naturali del territorio;
- la difesa e la regolazione dei corsi d'acqua, con specifica attenzione alla valorizzazione della naturalità degli stessi nonché dei bacini idrografici;
- il monitoraggio dello stato dei dissesti idrogeologici;
- interventi non strutturali.

Nella TAV. 12 è riportata la mappa delle aree a rischio idraulico nel PAI, aggiornato al 27/02/2017, di un intorno sufficientemente vasto dell'area d'intervento e da cui si evince che l'attività di coltivazione non ricade neppure parzialmente in aree a pericolosità idraulica.

## 4. STRUMENTI URBANISTICI COMUNALI

La cava in oggetto è sita in agro di Gallipoli, località "*Mater Gratiae"*, riportata nel N.C.T. dello stesso Comune al foglio 12 particelle 16 e 72 parte (ex 39) ed ha una estensione complessiva di Ha 1.90.93.

Il vigente strumento urbanistico adottato dal Comune di Gallipoli inserisce il lotto oggetto della presente relazione tecnica in ZONA OMOGENEA "E4" con destinazione ad

uso agricolo e di tutela ambientale - zone di cave dismesse di bonifica (TAV. 01 - ZONIZZAZIONE URBANISTICA in scala 1:5.000 allegata al progetto).

## 5. CONCLUSIONI

Sulla base delle argomentazioni esposte nei paragrafi precedenti, si ritiene che l'intervento:

- è gravato da Ulteriori contesti paesaggistici quali Vincolo idrogeologico così come riportato negli stralci del P.P.T.R. allegati al presente progetto;
- è gravato da Bene paesaggistico quale Immobili e aree di notevole interesse pubblico così come riportato negli stralci del P.P.T.R. allegati al presente progetto;
- è gravato, seppure in una zona limitata di area, da Ulteriori contesti paesaggistici quali le aree di rispetto delle componenti culturali e insediative così come riportato negli stralci del P.P.T.R. allegati al presente progetto.

Gallipoli, Luglio 2018

Il Tecnico

Ing. Alichi Campanelli